

Altrecinqueedigne hanno ceduto

A Berg Op Zoom prima linea della battaglia contro il mare

La strada scompare nell'acqua - Pattuglie militari - Sull'istmo verso Verseke - Colonne di mezzi anfibi - Donne dalla candida cuffia e dal nero scialle di velluto - La bimba nella cesta di vimini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

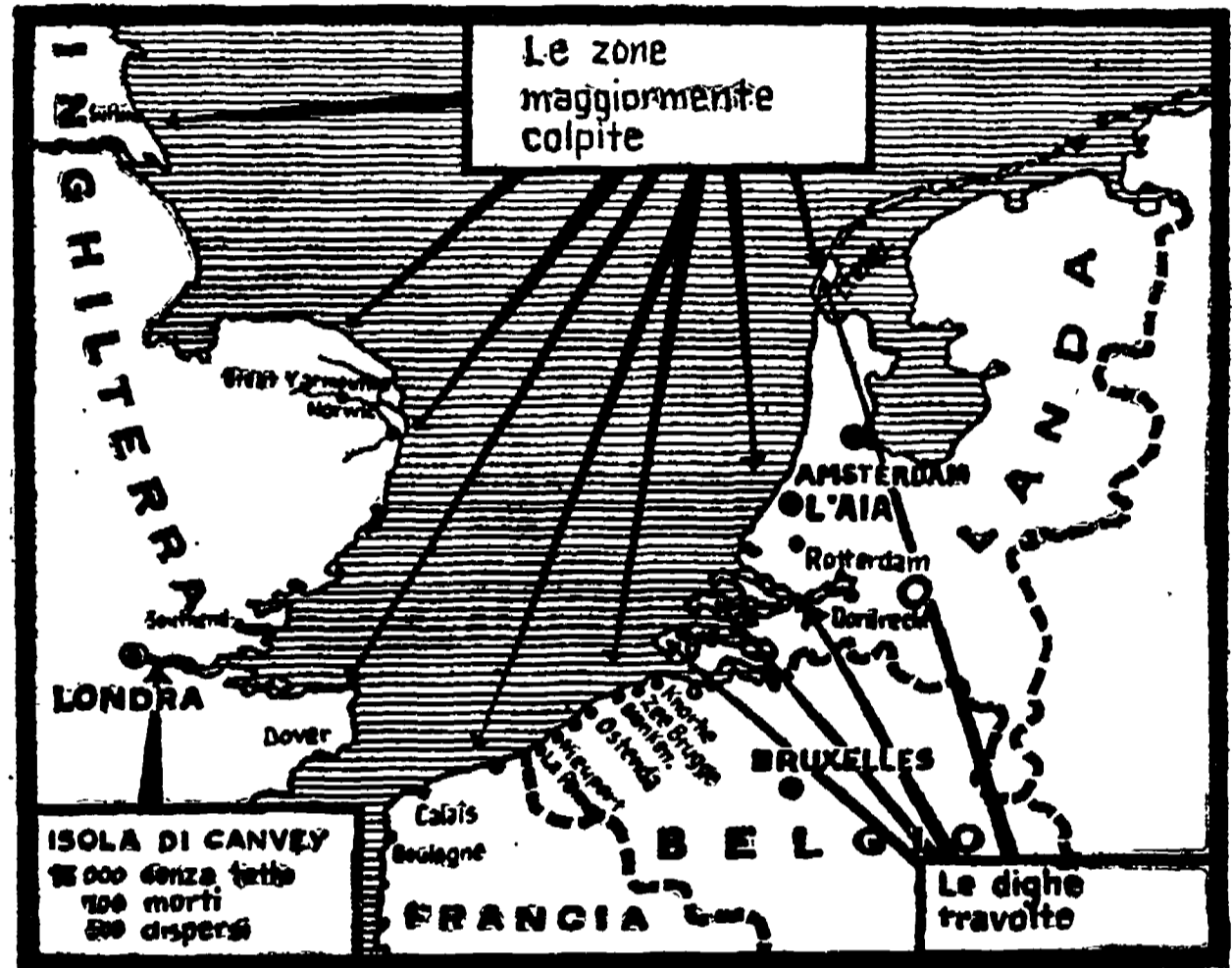
BERG-OP-ZOOM, 5. — A Berg-Op-Zoom, siamo nelle retrovie immediate del gran fronte su cui si svolge, da giorni, la terribile lotta contro le inondazioni. La linea raggiunta dalle acque è a pochi chilometri, e, a volte, poche centinaia di metri soltanto da questo grosso borgo dell'Olanda meridionale, che, come la maggior parte dei porti, è stato risparmiato dal mare, per un privilegio che sembrerebbe dovuto alla vecchia familiarità esistente

Questi grossi barconi, montati su ruote gommate, parlano verso Krabbendijke al ritmo di un ogni dieci minuti. Ciascuno carica sotto i nostri occhi una cinquantina di persone, in grande maggioranza bambini, poiché gli uomini vogliono restare sul posto, finché sarà possibile, per mettere al sicuro tutto ciò che può essere salvato. Le contadine più anziane, anche nella disgrazia lorde e ordide, come vuole la leggenda della donna d'Olanda, portano il costume tradizionale della regione, con la

inoltre immediatamente per una stradicciola fangosa che costeggia la diga, in cima alla quale i soldati del genio lavorano senza interruzione, da ieri sera. **Rombo nel cielo** Giungiamo così, in pochi minuti, nello spiazzo fra quattro case, ormai abbandonate, e un grande magazzino in cui un centinaio di persone d'ogni età attendono con calma: sale con noi una donna ancora abbastanza giovane, accompagnata da quattro bimbi (la più grande ha set-

te anni e l'ultima, chiusa in una elegante e pratica cestone di vimini, neppure sei settimane fa, è in compagnia di altri due bambini, per loro, soprattutto una strana avventura. La più grande vuole, ad ogni costo, sapere dove sono le sue piccole amiche, partite prima di lei, e quando giungeranno le altre, che l'hanno appena salutata. A modo suo, il più piccolo è meno carliero, poiché strilla la sua richiesta attraverso il finestrino della sua culla di vimini. Sulla nostra testa passano gli aerei che vanno verso occidente, là dove la loro perlustrazione può essere ancora

tra utile, e ronzano bassi gli elicotteri che volano a portare aiuto ai gruppi isolati fra le acque. Questo rombo ininterrotto nel cielo ci accompagna da tempo e non ci abbandonerà più, finché resteremo nella zona del disastro. Una volta trasportata la gente dai suoi posti al rifugio di là di un bosco fitto di alberi, dinanzi a noi si aprono i dinanzi tranquilli, sebbene distanti al massimo dieci chilometri dalla zona del disastro, in una moderna caserma trasformata in centro di raccolta, ci lanciamo su una altra strada che dovrebbe permetterci di avvicinarci all'isola di Tholen, quasi interamente sommersa. Ma, una volta di più, la macchina può arrivare soltanto a una grande regione di polder completamente allagati.



Tragica visione L'aspetto della zona è il più desolato che ci sia stato dato di vedere sino adesso. Sull'acqua galleggiano i fianchi rotondi e pezzi di numerose vacche morte; poco lontano, le case sono sommerse sino ai piani superiori e, più lontano ancora, molto più lontano, una linea leggermente più scura sul grigio dello orizzonte, ci fa pensare che ha ceduto sotto la pressione del mare.

Siamo — ci dirà la gente — in quello che chiamano già il «polder della morte». In questa distesa d'acqua che si apre davanti ai nostri occhi, ventidue persone sono perite e altre cinquanta, circa, che per ora vengono date semplicemente disperse, vi si trovano probabilmente tuttora sepolte. Ognuno, qui, può riferirci particolari raccapriccianti: bimbi sorpresi nel sonno, uomini morti nel tentativo di salvare qualcosa, vecchi che non hanno fatto in tempo a aggirarsi, Ma perché restino ad interrogare, quando queste tragedie ci perseguono, ormai, da quattro giorni, uguali e terribili nel loro orrore.

Interrotta nel Belgio In via tra Anversa e Lille

ANVERSA, 5. — La strada Anversa-Gand è minacciata stamane dall'allargamento della zona inondata dalla parte dell'argine sinistro dello Scheldt. L'acqua che ad Anversa si era andata man mano ritirando si è infiltrata attraverso le breccie praticate sull'argine sinistro dello Scheldt e sta inondata lentamente la zona di Katto. La circolazione è tuttora possibile sulla strada Anversa-Gand per quanto essa sia parzialmente coperta dall'acqua. Numerose delle dighe di argine marittimi sono state riparate ed ora la situazione nella zona circostante Anversa è sotto controllo, sebbene diecimila cantine siano tuttora inondate. Una nuova grossa falla si è aperta intanto oggi nella diga della zona di Lille, presso il confine olandese. L'acqua sta crescendo lentamente e l'ultima falla di questo tipo, in Anversa e Lille è sommersa. Da questa mattina nevica su tutto il Belgio.

Si tenta il salvataggio delle misere cose sfuggite alla cieca furia della tempesta



KROENINGER, HOLLAND: WITH SALVAGED POSSESSIONS ON CARTS, EMIGRANTS LEAVE FLOODED HOMES HERE. (UP TELETYPE 4/2/53)

Gli alluvionati fuggono, con quanto han potuto salvare, dalla loro casa allagata, a Kroeninger, in Olanda (Telefoto)

DRAMMATICA BATTAGLIA NOTTURNA CONTRO LA FURIA DEL MARE

La costa britannica dallo Yorkshire al Kent ha sfiorato nella notte un'altra catastrofe

La linea delle difese cede in più punti sotto la furia del mare - L'acqua irrompe nuovamente a Mablethorpe e Sutton - Situazione immutata a Canvey Island

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 5. — La costa britannica dallo Yorkshire al Kent — decine di migliaia di persone, case e villaggi inondati o isolati, gli argini fatalmente costruiti a prezzo di immensi sacrifici, i sopravvissuti e le squadre di salvataggio — hanno sfiorato questa notte, per la seconda volta in pochi giorni, la catastrofe. È stato prima della mezzanotte che un tuono uragano si è preannunciato, per mille segni che gli uomini hanno ravvisato con spavento. Il vento ha ripreso a soffiare furioso dal Mar del Nord, scagliando i montagni d'acqua contro le dighe. Accrescendo ad ogni ora la sua violenza, esso raggiungeva nel Lincolnshire i 100 chilometri orari, apriva nella diga che protegge la zona settentrionale di King's Lynn, nel Norfolk, una nuova breccia di diecimila metri, aspiava fuori delle sue rive il fiume Ouse e inondava larghe zone di territorio.

menti, lasciando irrompere attraverso le breccie gigantesche masse liquide, ma nel complesso ha resistito.

Alta marea

Nel Lincolnshire, le acque hanno invaso nuovamente le strade deserte di Mablethorpe e di Sutton-on-Sea, spazzando e trascinando via nel rusucchio migliaia di sacchetti di terra appena trasportati sul luogo. Le case evacuate e disabitate di Mablethorpe hanno sostenuto tuttavia validamente l'assalto. Più a sud, presso King's Lynn, un pontone sul quale si trovavano trenta ufficiali ed avieri della RAF, è stato portato dalla furia dell'acqua attraverso una ampia falla di 12 metri che il fiume Ouse straripato aveva praticato nell'argine davanti a un villaggio, evacuando un centinaio di persone e costringendo uno sbarramento di sacchetti, per arginare le acque del fiume, sono stati tratti in salvo su un'altra imbarcazione.

del mare ha conosciuto fasi drammatiche.

Il pericolo incombe

Alle 21,30 venne dato l'ordine a tutte le auto della polizia di avvertire la popolazione a rovesciarsi oltre la diga in costruzione. I lavori erano stati interrotti un'ora prima. Nell'isola di Canvey, l'isola della morte, come tutti la chiamano, nelle prime ore di stamane la polizia aveva avvertito i tremila abitanti che ancora vi si trovano, che se la marea avesse praticato nuove breccie negli argini sarebbero state suonate le sirene. Ma l'attesa angosciosa è trascorsa senza che un'ondata di disastro si aggiungesse a quello precedente. Soldati e civili lavorano ore per riparare le dighe frantumate, che proteggevano Canvey. Il pericolo si è allontanato solo temporaneamente, poiché il vento soffiava alla ve-

locità di 70 km. all'ora e si nutrono perciò preoccupazioni per i suoi effetti sulla prossima marea.

F. C.

OGGI IN ITALIA

Ore 12,45-13,15 (onde di metri 25,34): Le notizie del mattino. Attualità. Rassegna della canzone.
Ore 20,30-21 (onde di metri 24,5, 25,23, 31,35, 35,25, 41,99): Notiziario. Uomini e fatti. Attualità. L'Italia e la pace.
Ore 22,22,30 (onde di metri 24,5, 25,23, 31,35, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno. Questa è la Rai. Radioscena.
Ore 23,30-24 (onde di metri 23,5, 27,8): Ultima notizia. La vita nella Democrazia Popolare. Rassegna della canzone.

LEOETE

Rinascita

PIETRO INGRAMO - direttore
Piero Clementi - vice direttore resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.
Via IV Novembre, 149

Dalle isole della Zelanda pressanti angosciati SOS

« Tutti i battelli a Nieuwe Tonge! » - La strada dei soccorsi bloccata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROTTERDAM, 5. — All'una, questa notte, la tempesta è tornata a scatenarsi sulla costa di Krabbendijke, a nord-est di Rotterdam, rinnovando l'angoscia per la sorte delle migliaia di persone sopravvissute al primo urto del mare, ma rimaste, da quattro giorni, in attesa di un aiuto che non viene rigido, senza fuoco, senza acqua, senza cibo. Fortunatamente, durante la notte, l'uragano ha improvvisamente rallentato il suo impeto e, nel corso dell'Olanda meridionale, rinnovando l'angoscia per la sorte delle migliaia di persone sopravvissute al primo urto del mare, ma rimaste, da quattro giorni, in attesa di un aiuto che non viene rigido, senza fuoco, senza acqua, senza cibo. Fortunatamente, durante la notte, l'uragano ha improvvisamente rallentato il suo impeto e, nel corso dell'Olanda meridionale, rinnovando l'angoscia per la sorte delle migliaia di persone sopravvissute al primo urto del mare, ma rimaste, da quattro giorni, in attesa di un aiuto che non viene rigido, senza fuoco, senza acqua, senza cibo.

va a Den Bommel — località a nord-est di Oude Tonge, minacciata anch'essa dal cedimento di una diga — ha ricevuto l'ordine, verso le ore 5 di stamane, di cominciare a sgomberare Nieuwe Tonge con la massima celerità possibile e con tutti i mezzi di cui dispone. Alle ore 6,20, il comandante del reparto di Den Bommel, e tutte le risorse istruzioni di evacuare Nieuwe Tonge con tutti i mezzi anfibi disponibili. La radio ha comunicato che la situazione a Nieuwe Tonge « si è fatta molto grave ».

Un'altra agghiacciante notizia è giunta dal distretto di Voorne-Putten, a sud-ovest di Rotterdam; il villaggio di Heenloot, situato sulla strada principale usata per l'evacuazione dei profughi, si trova in grave pericolo. L'acqua sta coprendo la strada che segue la diga, e la diga stessa appare molto indebolita. Se questa collasse rimarrebbe interrotta l'unica strada fra il porto di evacuazione di Helvoetsluis e Rotterdam, e migliaia di profughi dall'isola inondata di Goeree-Overflakkee rimarrebbero isolati. A complicare ulteriormente la situazione, una cattiva notizia è giunta stamane, dall'ufficio meteorologico olandese, alle squadre di soccorso ed a quanti attendono di essere tratti a salvo: si prevede e grandine accompagnate da forti venti di nord e di nord-ovest sono previsti per la giornata odierna sulle zone allagate. Un freddo intenso ha investito improvvisamente il paese. Il sole splende, ma uno strato di ghiaccio copre il terreno rendendo quasi impraticabili le vie di comunicazione ed ostacolando in tal modo l'opera di soccorso.

La polizia ci ferma

L'illusione è dura poco: le pattuglie militari che sono ormai scaglionate ogni trecento metri, sono sempre più riluttanti ad autorizzare a proseguire. Ed ecco che la polizia militare ci ferma: questa volta è davvero impossibile andare oltre, perché a trenta metri da noi la carrozzabile scoppia nell'acqua. La strada laterale, su cui contavamo di passare, è a sua volta minacciata dalla possibile rottura della diga che la protegge. Krabbendijke, il primo villaggio che dovevamo incontrare, è in corso di evacuazione: attorno a noi, diverse corriere e automobili sequestrate attendono i primi scaglioni dei 1.500 abitanti che vengono portati lontano dal pericolo. Ecco, infatti, che, sull'acqua, dalla stessa direzione in cui correva lo stradone, un grosso mezzo anfibio, bianco e rosso, di quelli utilizzati al solito per i salvataggi in mare, avanza rapidamente verso di noi, seguito da analoghi mezzi dell'esercito.

Un portabacche del governo olandese ha dichiarato che il numero dei morti in seguito alle inondazioni sarà « assai superiore » a quello di 1.400 previsto ieri dal governo. Secondo l'agenzia di notizie olandese i morti accertati sarebbero 1.320, ma migliaia di persone corrono tuttora il pericolo di morire affogate o di patimenti, e acquistano sempre più credito le stime non ufficiali che fanno ascendere il numero delle vittime a oltre 2 mila persone. K. S.

L'esposizione di De Gasperi

(Continuazione dalla I. pagina) di Pacciardi non ha alcuno scopo di intrigo o di interferenza. La Commissione senatoriale si riunirà di nuovo nella prossima settimana, presente De Gasperi, per chiedere alcuni chiarimenti e discutere sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio. In tale occasione si svilupperà presumibilmente un ampio dibattito. De Gasperi non ha fatto sapere, però, quando intende rispondere alla interpellanza del compagno Togliatti. Secondo notizie di agenzia, il governo vorrebbe abbinare lo svolgimento dell'interpellanza al dibattito sulla ratifica della CED. La Commissione speciale per l'esame del Trattato della CED è stata già insediata a Montecitorio, e il governo presume che il dibattito in aula possa svolgersi entro il mese di febbraio o ai primi di marzo. Si tratta però di una presunzione avventata, dovendo la Camera discutere con precedenza a soluzione la legge di attuazione della Costituzione. L'interpellanza del compagno Togliatti solleva invece una questione di estrema gravità e attualità, che richiede una presa di posizione immediata, e un rinvio della risposta del governo non troverebbe alcuna giustificazione dinanzi all'opinione pubblica.

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquanta anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

ARTHUR JEAN HELD - Direttore dell'Istituto Odontoiatrico dell'Università di Ginevra - È sua questa affermazione: « Per quanto si riferisce all'impiego di dentifrici fluorati e delle pastiglie da seloggera in bocca che contengono fluoro, menziono fino ad oggi di dati sperimentali suscettibili di fornire un'opinione a proposito della loro efficacia. Tuttavia si può affermare che qualunque apporto locale di fluoro, vale a dire la messa a contatto di un sale fluorato con lo smalto dentario, è capace di conferire a quest'ultimo un aumento di resistenza nei riguardi della carie ». (A. J. Held « che cosa ne è della questione del fluoro? » n. 177 dell'1-9-1950 - Medecine et Hygiène-Ginevra).

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio **Chlorodont** anticarie al fluoro.